

BILANCIO. Il presidente **Bedoni** e il segretario generale Tomba tracciano il consuntivo delle attività. E rilanciano sul 2019

Il «bando delle idee» raddoppia 2 milioni da Fondazione Cattolica

Sostegno a imprese sociali nel campo di assistenza, istruzione, cultura e formazione
A beneficio di anziani, famiglie, disabili, nuove povertà. «Progetto di vita» per i giovani

Nove delle dieci startup sono tuttora attive. Quid ha raggiunto un fatturato di 3 milioni di euro

Laura Perina

Nel 2018 il «Bando delle idee», finanziato dalla **Fondazione Cattolica** con un milione di euro, ha creato 215 nuove opportunità di impiego per persone ai margini, o comunque escluse dal mondo del lavoro, per un motivo o per l'altro. Nel 2019 si punta ancora più in alto, raddoppiando il tesoretto a due milioni. Cinque anni fa si era partiti da 400mila euro.

I vertici dell'ente, il presidente **Paolo Bedoni** e il segretario generale Adriano Tomba, tracciano il bilancio dell'anno ormai agli sgoccioli e anticipano le novità per quello in arrivo. L'attenzione è rivolta alle quattro direttrici che orientano l'attività della Fondazione da quando, nel 2012, è stato messo in piedi il bando per l'avvio di imprese sociali nei settori del sostegno ad anziani, famiglie, persone con disabilità e nuovi poveri. Allora si chiamava «Intraprendere nel sociale». Gli ambiti di intervento sono

gli stessi, anche se nel tempo è cambiata la ripartizione delle risorse.

L'anno prossimo più della metà di quelle a disposizione andrà a progetti di assistenza, a cui sono destinati in totale un milione e 200mila euro. Altri 600mila euro saranno divisi in parti uguali fra percorsi educativi e attività culturali di rilevanza sociale, mentre i restanti 200mila finanzieranno progetti di studio e ricerca.

«La strada intrapresa», sottolinea **Bedoni**, «è quella della riattivazione del tessuto economico in chiave sociale, generando un valore superiore a quello di capitale, attraverso il sostentamento delle comunità e dei territori nei quali opera **Cattolica**».

Per quanto riguarda Verona, la Fondazione continua l'impegno nei confronti delle scuole dell'infanzia paritarie, che coprono l'80% dell'offerta educativa cittadina, destinando 200mila euro a progetti formativi. È confermato anche il contributo annuale di centomila euro per i grest parrocchiali, un fondo che dal 2015 ha continuato a crescere fino a raddoppiare. Sono stati 148 quelli sostenuti quest'anno, 14 in più del 2017, per un totale di 22mila bambini e ragazzi seguiti da 7.700 educatori.

Tra gli obiettivi per il 2019 c'è pure l'evoluzione di «Pro-

getto di vita», l'iniziativa di responsabilità sociale avviata **da Cattolica** nel 2012: si trasformerà in un incubatore per i giovani che partecipano al «Bando delle idee» con idee di carattere sociale che per loro potrebbero trasformarsi, appunto, in veri e propri progetti di vita. È un passo quasi obbligato, vista l'ascesa delle attività formative promosse nella sede di corso Porta Nuova. Da lì, in cinque anni, sono transitati oltre 7.500 ragazzi in cerca di orientamento, e nove delle dieci startup di cui la Fondazione ha posto le basi sono tuttora attive e riscuotono un successo dopo l'altro. È il caso dell'impresa di moda sostenibile Quid, che ha raggiunto un fatturato di tre milioni di euro e ha creato oltre cento posti di lavoro, impiegando in prevalenza donne con un passato di fragilità alle spalle. L'ultimo riconoscimento ottenuto dall'azienda, il premio Best Wworkers 2018 alla Camera dei Deputati, risale ad appena tre giorni fa.

«Quando si uniscono competenze e valori, l'efficienza tipica del mondo profit alla sensibilità sociale del non profit, i risultati sono sorprendenti», evidenzia Tomba. «Le attività sociali diventano generative e il loro impatto sui bisogni di cui si occupano aumenta in modo esponenziale». ●



Laboratori

Sartoria per le detenute a Montorio

Cattolica ha già stanziato altri 40mila euro per finanziare il lancio di un laboratorio di sartoria nella sezione femminile del carcere di Montorio, che impiegherà otto donne fra quelle che, nel giro di 15 o 18 mesi al massimo, finiranno di scontare la pena. Se ne occuperà la cooperativa veronese Quid, l'impresa al femminile che produce abiti e accessori partendo dalle eccedenze di tessuti. Anna Fiscale, presidente della cooperativa, non aveva 24 anni quando l'ha messa in piedi, nel

2013. Potenziare il «Bando delle idee» servirà anche a creare più posti di lavoro per persone svantaggiate. Fra le iniziative sostenute finora, c'è il laboratorio artigianale per la produzione di pasta fresca senza glutine della cooperativa Ippogrifo nel carcere di Sondrio, che vende ai ristoranti e ai gruppi di acquisto solidale e nel 2018 ha toccato i 300 chili di prodotto a settimana. «Chi esce di prigione senza sapere dove sbattere la testa, ha una probabilità di recidiva dell'80%. Se invece si è in grado di svolgere un lavoro, questa percentuale si abbassa al 20». Un'altra delle realtà cresciute grazie al contributo di **Fondazione Cattolica** è la cooperativa Panta Rei, che si occupa dell'inserimento lavorativo dei malati mentali e di recente ha dato vita a un orto con annesso laboratorio. **L.PER.**



Il presidente **Bedoni** (a sinistra) e il segretario generale Tomba